

Film su amore e disabilità a Conversano

Ciak per «Noi siamo Francesco» di Zampagni con Elena Sofia Ricci

di ANTONIO GALIZIA

Una mamma alle prese con la prima storia d'amore del figlio focomelico (privo di braccia), costretta ad assumere uno «specialista» che lo assista per la sua «prima volta» con una splendida ragazza. Grazia è una madre in difficoltà di fronte ad un evento - l'innamoramento di Francesco (interpretato da Mauro Racanati (di Bisceglie) con Sofia (interpretata da Gelsomina Pascucci, figlia della regista Guendalina Zampagni) che le stravolge la vita. Ma Elena Sofia Ricci, nel film *Grazia*, famoso architetto di Bari, non ha avuto paura di interpretarla e dargli umanità. È lei la protagonista del film della Zampagni *Noi siamo Francesco*, presentato ieri pomeriggio nella Pinacoteca del Castello.

La sua casa nel film sarà il bellissimo palazzo ottocentesco di un vero, e noto, architetto di Conversano, Giovanni Contento. Il cui figlio, Claudio Contento, 18 anni, studente dell'Orazio Flacco di Bari, sta collaborando sul set con la regista e i tecnici per uno stage formativo in tecniche cinematografiche. I tre

piani di via Acquaviva d'Aragona sono la location principale: tre settimane di riprese.

La storia racconta la passione scoppiata all'improvviso tra Francesco e Sofia con Sofia Ricci nei panni della madre del ragazzo, divisa tra carriera e preoccupazioni per la prima «cotta» di suo figlio. «Penso che questo sia uno dei personaggi più complessi e più profondi che abbia mai interpretato», ha detto l'attrice fiorentina. Il film, che si snoda anche nel primo piano del Castello e nel Bar Pascià, affronta scottanti tematiche sociali, parla di diversabilità in modo inconsueto. Lancia un messaggio importante: in amore le diversità decadono. «L'innamoramento ci rende tutti uguali», rimarca la regista. E ogni personaggio in questo film è alla ricerca della felicità.

Ispirato alla storia vera di Francesco Canale, un ragazzo napoletano nato senza braccia e abbandonato dai genitori quando aveva 20 giorni e poi adottato, il film non è privo di elementi drammatici. «Mi sono innamorata di questa storia - ha detto la regista Zampagni - proprio perché appena l'ho conosciu-



ta mi ha istantaneamente trasmesso la vitalità e l'ottimismo di una vicenda dove la spontaneità e la sincerità vincono l'isolamento e i pregiudizi».

Prodotto da Arancia Cinema e distribuito da Paco cinematografica, il film viene girato a Conversano, Monopoli e Polignano con l'importante supporto di Apulia Film Commission. «Si tratta di una bella occasione per la nostra città e per il territorio», ha detto il sindaco Giuseppe Lovascio. «Ci inorgogolisce offrire in Puglia la location ad un film su un tema così importante», ha aggiunto Antonella Gaeta (presidente di Apulia Film Commission). Nel cast anche il barese Paolo Sassanelli, l'esordiente Gabriele Graniato (nel ruolo di Stefano, l'assistente sessuale) di Sannicandro Garganico, Luigi Di-berti, Mariolina De Fano e Cristiana Vaccaro.

ARCHITETTO NEL FILM
Elena Sofia Ricci, protagonista del film, nella finzione abiterà nel palazzo di un architetto di Conversano